

Odissea, Proemio

*Narrami, o Musa, l'uomo dall'agile mente
che a lungo andò vagando, poi che cadde Troia,
la forte città, e di molte genti vide le terre
e conobbe la natura dell'anima, e molti dolori
patì nel suo cuore lungo le vie del mare,
lottando per tornare in patria coi compagni.
Ma per loro follia (come simili a fanciulli!),
non li poté sottrarre alla morte,
poi che mangiarono i buoi del Sole, figlio del cielo,
che tolse loro il tempo del ritorno.
Questo narrami, o dea, figlia di Zeus,
e comincia di dove tu vuoi.*

(Odissea, libro I, vv. 1-12, trad. di S. Quasimodo, Mondadori, Milano, 1951)

Costruzione

2 1 3 4 6 5
Narrami, o Musa, l'uomo dall'agile mente
7 8 9 10 11 12 15 14
che a lungo andò vagando, poi che cadde Troia,
13 18 16 17
la forte città, e di molte genti vide le terre
18 19 20 22
e conobbe la natura dell'anima, e molti dolori
21 23 24 25 26 27
patì nel suo cuore lungo le vie del mare,
28 29 30 31
lottando per tornare in patria coi compagni.
1 2 3 4
Ma per loro follia (come simili a fanciulli!),
5
non li poté sottrarre alla morte,
6
poi che mangiarono i buoi del Sole, figlio del cielo,
7
che tolse loro il tempo del ritorno.
5 4 1 2 3
Questo narrami, o dea, figlia di Zeus,
6
e comincia di dove tu vuoi.

(Odissea, libro I, vv. 1-12, trad. di S. Quasimodo, Mondadori, Milano, 1951)

Parafrasi

O Musa, narrami dell'uomo dotato di un mente vivace e sveglia [dell'uomo dotato di intelligenza] che a lungo [ben dieci anni!] andò vagando, dopo che la forte città di Troia cadde [dopo la distruzione di Troia], e che vide [visitò] le terre di molti popoli, conobbe le caratteristiche dell'animo umano, e che lungo le vie del mare [correndo sul mare, cioè navigando] soffrì nel suo cuore molti dolori lottando per tornare nella sua patria [Itaca] in salvo insieme con i suoi compagni. Ma non poté sottrarli alla morte a causa di una loro scelta irresponsabile, simile a quella di un fanciullo, cioè aver mangiato i buoi sacri al dio Sole [Elios], figlio del titano Iperione, il quale [cioè Elios] fece in modo che non potessero ritornare in patria [cioè li fece morire].
Narrami di queste vicende, o dea figlia di Zeus [Calliope], e inizia pure dal punto che vuoi.

Osservazioni

*Narrami, o Musa, l'uomo dall'agile mente
che a lungo andò vagando, poi che cadde Troia,
la forte città, e di molte genti vide le terre
e conobbe la natura dell'anima, e molti dolori
patì nel suo cuore lungo le vie del mare,
lottando per tornare in patria coi compagni.
Ma per loro **follia** (come simili a fanciulli!),
non li poté sottrarre alla morte,
poi che mangiarono i buoi del Sole, figlio del cielo,
che tolse loro il tempo del ritorno.
Questo narrami, o dea, figlia di Zeus,
e comincia di dove tu vuoi.*

1. l'uomo dall'agile mente: è Ulisse, il quale nel corso del poema è spesso definito uomo scaltro, intelligente, astuto.

Qualche traduttore ha scelto la forma “*l'uomo dal multiforme ingegno*”: l'aggettivo multiforme deriva dal greco *polýtropos* che significa sia “dalla mente versatile”, e quindi “astuto”, sia “che ha molto viaggiato”. Entrambi i significati si adattano alla personalità di Odisseo, eroe scaltro e intelligente che peregrinò a lungo per i mari prima di giungere alla sua isola.

L'espressione è inoltre una **perifrasi**. Perché? Cerca una definizione sul vocabolario.

Come nell'Iliade, viene messa in evidenza immediatamente una caratteristica fondamentale del protagonista: nel primo poema l'ira di Achille, nel secondo la versatilità, cioè la ricchezza di ingegno, di Ulisse.

Si osservi anche che l'espressione “l'uomo dal multiforme ingegno” implica un implicito riferimento all'inganno del cavallo grazie al quale Troia fu sconfitta: ad Ulisse viene dunque riconosciuto il merito di aver distrutto la sacra rocca di Troia, cioè aver favorito la vittoria: ciò equivale a riconoscere il primato dell'intelligenza sulla forza fisica, perché l'eroe astuto raggiunge l'obiettivo che altri, eccellenti nel combattere – Achille, Diomede, Aiace - avevano fallito.

Inoltre di Achille veniva messa in evidenza una “velocità” differente rispetto a quella di Ulisse: ricordi quale?

Di Ulisse vengono anticipate anche altre due caratteristiche: il desiderio di conoscere mondi, genti e mentalità, e la capacità di soffrire, lottando per cercare di salvare non solo se stesso ma anche i compagni. Sono così anticipate alcune componenti della personalità dell'eroe, che compariranno costantemente nel poema: la curiosità e la brama di scoprire l'ignoto, la struggente nostalgia della propria casa e il desiderio di ritrovare affetti mai dimenticati.

2. follia: la parola indica un comportamento empio, che sfida la divinità e ne provoca la vendetta. Lo stesso termine sarà usato da Dante nella *Divina Commedia* quando indicherà come “folle volo” il suo viaggio nell'aldilà, considerandosi non all'altezza di una simile impresa. Ma verrà rassicurato dalla sua prima guida, il poeta latino Virgilio: il suo viaggio è voluto dal Cielo.

La struttura circolare del proemio

<p><i>Narrami, o Musa, l'uomo dall'agile mente che a lungo andò vagando, poi che cadde Troia, la forte città, e di molte genti vide le terre e conobbe la natura dell'anima, e molti dolori patì nel suo cuore lungo le vie del mare, lottando per tornare in patria coi compagni.</i></p>	<p>Dopo l'invocazione alla musa, il poeta presenta il protagonista con le sue caratteristiche interiori.</p>
<p><i>Ma per loro follia (come simili a fanciulli!), non li poté sottrarre alla morte, poi che mangiarono i buoi del Sole, figlio del cielo, che tolse loro il tempo del ritorno.</i></p>	<p>L'attenzione è spostata sui compagni di Ulisse, che appaiono dotati di caratteri opposti a quelli dell'eroe: alla saggezza e alla capacità di soffrire e di dominarsi di Odisseo si contrappongono la follia, la stoltezza e l'empietà dei suoi compagni, tanto da scatenare la terribile punizione del dio Sole.</p>
<p><i>Questo narrami, o dea, figlia di Zeus, e comincia di dove tu vuoi.</i></p>	<p>Riprende, con una disposizione circolare, l'invocazione iniziale, anticipando, con l'espressione di dove vuoi, la struttura del tutto originale del poema (che inizia nel mezzo delle vicende - <i>in medias res</i> -, o meglio verso la fine delle avventure, e poi con un lungo flashback recupera e narra gli eventi passati) .</p>

Il flashback è una tecnica che si articola in tre fasi diverse: si interrompe il racconto; si inserisce il racconto di un fatto accaduto in precedenza; si ritorna al momento in cui si era interrotta la narrazione.